*OFFERTA LIBERA*

# fuori binario

SPED. ABB. POSTALE ART. 2 COMMA 20/CL 662/96 FIRENZE

• GIORNALE DI STRADA DI FIRENZE AUTOGESTITO E AUTOFINANZIATO • • N° 193 SETTEMBRE 2017 •




## PERIFERIE AL CENTRO : MA NON È FUORI BINARIO, È LA FESTA DEL PD…

Di seguito il comunicato dell'associazione *Periferie al Centro* creatrice della testata **FUORI BINARIO**, giornale di strada delle persone senza fissa dimora di Firenze, che si è 'ritrovata' ad avere lo stesso nome del titolo dato all'edizione di quest'anno della Festa dell'Unità che apre stasera alle Cascine.
L'intervista a Maria Pia Passigli, ideatrice e anima di Fuori Binario, è di ***Chiara Brilli*** (*controradio*)

***"Fa abbastanza effetto leggere sullo striscione all'ingresso della festa dell'Unità a Firenze "Periferie al centro": è il nome della nostra Associazione, fondata nel 1995, il cui scopo, oltre alla realizzazione del giornale "Fuori Binario", è lo stabilire un rapporto col disagio crescente della città attraverso la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi dell'emarginazione sociale, promuovendo progetti di reinserimento e riabilitazione, stimolando il confronto tra le realtà associative e le istituzioni, nonché il formare una rete capace di sorvegliare che i diritti di tutti i cittadini, senza dimora ed extra-comunitari, siano rispettati. In tutti questi anni abbiamo cercato di dar voce a chi voce non ha e vedere il nostro nome associato a un partito politico che in questi anni ha fatto di tutto fuorché avvicinare le "periferie", cioè le persone più svantaggiate, al "centro".***

***Questo accade in città nell'ambito di una manifestazione che ormai da tempo ha perso il suo significato iniziale di unità e resta solo una vetrina costruita sulla bramosia politica di arrivismo al di là del bene comune… beh, non ci piace."***

***Associazione Periferie al Centro ONLUS***



*Ogni diffusore di FUORI BINARIO deve avere ben visibile il cartellino dell' **AUTORIZZAZIONE** come QUELLO QUI ACCANTO - **IL GIORNALE HA IL COSTO, PER IL DIFFUSORE, DI 1 EURO** - con questi contribuisce alle spese di **STAMPA** e redazione. Viene venduto **A OFFERTA LIBERA** che (oltre il costo) è il guadagno del diffusore. Non sono autorizzate ulteriori richieste di denaro.*

Associazione di Volontariato Sociale Periferie al centro ONLUS

fuori binario
giornale di strada dei senza dimora

# per non perdersi

## MENSE - VITTO

CENE PER STRADA - Dove:
Stazione di CAMPO DI MARTE

- LUNEDÌ ore20.30
  Misericordia Lastra a Signa

ore21.00 Ronda della Carità

- MARTEDÌ ore21.00
  Ronda della Carità

ore21.30-22.30 Croce Rossa It

- MERCOLEDÌ ore21.00
  Gruppo della Carità Campi
- GIOVEDÌ ore21.00
  Ronda della Carità

ore21.30-22.30 Croce Rossa It

- VENERDÌ ore21.00
  Parrocchia Prez.mo Sangue
- SABATO ore19.30
  Comunità di S. Egidio
- DOMENICA ore21.30
  Missionarie della Carità

Ogni mercoledì, 10-11.30, distribuzione cibo alla Stazione di S.M.Novella da parte degli Angeli della Città

MENSA S. FRANCESCO: (pranzo,) P.zza SS.
Annunziata - Tel. 282263.

MENSA CARITAS: Via Baracca, 150 (solo pranzo + doccia; ritirare buoni in Via dei Pucci, 2)

## CENTRI ASCOLTO

ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO PENITENZIARIO ONLUS
Sedi operative
Centro Diurno Attavante
Via Attavante, 2 -50143 Firenze
Tel.: +39 055/7364043
Il Centro è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 15.00 alle ore 21.00. sostiene le persone in stato di detenzione, in misura alternativa ed ex detenute, promuovendo azioni di supporto anche per le loro famiglie.

CARITAS: Via Romana, 55 - Lun, mer: ore 16-19; ven: ore 9-11. Firenze

CENTRO ASCOLTO
CARITAS: Via San Francesco, 24 Fiesole Tel. 599755 Lun. ven. 9 -11; mar. mer. 15 -17.

PROGETTO ARCOBALENO:
V. del Leone, 9 Tel. 055 288150.

SPORTELLO INFORMATIVO PER IMMIGRATI: c/o
Circolo arci IL Progresso Via V. Emanuele 135,
giovedì ore 16 - 18,30.

CENTRO AIUTO: Solo donne in gravidanza e madri, P.zza S.Lorenzo - Tel. 291516.

CENTRO ASCOLTO
CARITAS_Parrocchiale: Via G. Bosco, 33 - Tel. 677154 - Lun-sab ore 9-12.

ACISJF: Stazione S.
Maria Novella, binario 1 Tel. 055294635 - ore 10 12:30 / 15:30 - 18:30.

CENTRO ASCOLTO: Via Centostelle, 9 - Tel. 603340 - Mar. ore 10 -12.
TELEFONO MONDO:
Informazioni immigrati,
da Lun a Ven 15- 18 allo 055-2344766.

GRUPPI VOLONTARIATO VINCENZIANO: Ascolto: Lun. Mer. Ven. ore 9,30-11,30.
Indumenti: Mar. Giov. 9,30-11,30 V. S. Caterina d'Alessandria, 15a - Tel. 055 480491.

L.I.L.A. Toscana O.N.L.U.S.:
Via delle Casine, 13 Firenze.
Tel./fax 2479013.

PILD (Punto Info. Lavoro Detenuti): Borgo de' Greci 3. C.C.E. (Centro consulenza Extra-giudiziale): L'Altro Diritto;
Centro doc. carcere, devianza, marginalità. Borgo de' Greci, 3 Firenze. E-mail adir@tsd.unifi.it

MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA: Via L. Giordano, N4 Firenze, sportello casa
Martedì dalle 16 alle 19

SPAZIO INTERMEDIO:
per persone che si prostituiscono e donne in difficoltà.
Via dell'Agnolo, 5. tel 055 284823 - orari: martedì 13.30-16.00; giovedì 14.30-17.00

CENAC: Centro di ascolto di Coverciano:
Via E. Rubieri 5r Tel.fax 055/667604.

CENTRO SOCIALE CONSULTORIO FAMILIARE:
Via Villani 21a Tel. 055/2298922.

ASS. NOSOTRAS: centro ascolto e informazione per donne straniere,Via del Leone, 35
Tel. 055 2776326

PORTE APERTE "ALDO TANAS":
Centro di accoglienza a bassa soglia - Via del Romito - tel. 055 683627 fax 055 6582000 - email: aperte@tin.it

## CENTRI ACCOGLIENZA MASCHILI

SAN PAOLINO: Via del Porcellana, 30 Tel. 055 2646182 (informazioni: CARITAS Tel. 055 463891)

ALBERGO POPOLARE: Via della Chiesa, 66 - Tel. 211632 - orari: invernale 6-0:30, estivo 6-1:30 - 25 posti pronta accoglienza.

CASA ACCOGLIENZA "IL SAMARITANO": Per ex detenuti - Via Baracca 150E - Tel. o55 30609270 fax055 30609251
(riferimento: Suor Cristina, Suor Elisabetta).

OASI: V. Accursio, 19
Tel. 055 2320441

COMUNITÁ EMMAUS: Via S. Martino alla Palma - Tel. 055 768718.

C.E.I.S.: V. Pilastri - V. de' Pucci, 2
(Centro Accoglienza Tossicodipendenti senzatetto).

## CENTRI ACCOGLIENZA FEMMINILI

ASSOCIAZIONE PRONTO DIMMI - VIA DEL PESCIOLINO 11/M FI BUS 35 - 56 Tel 055 316925

SUORE "MADRE TERESA DI CALCUTTA": ragazze madri parrocchia di Brozzi.

PROGETTO S. AGOSTINO: S. LUCIA Via S. Agostino, 19 - Tel.055 294093 - donne extracomunitarie.

S. FELICE: Via Romana, 2 Tel. 055 222455 - donne extracomunitarie con bambini.

PROGETTO ARCOBALENO: Via del Leone, 9 - Tel.055 280052.

CENTRO AIUTO VITA:
Ragazze madri in difficoltà - Chiesa di S.Lorenzo Tel.055 291516.

## ASSISTENZA MEDICA

GLI ANELLI MANCANTI
via Palazzuolo 8
SPORTELLO SALUTE FEMMINILE: aperto il Lunedì dalle 14.00 alle 15.30 prevede la presenza di due Ostetriche che si mettono a disposizione sia come tramite tra le donne ed i servizi del territorio, sia come figure di supporto e di ascolto
SPORTELLO SALUTE: rivolto alla salute "generale":
Lunedì e Mercoledì dalle 19.30 alle 20.30
SPORTELLO LEGALE:
Giovedì dalle 19.00 in poi

CENTRO STENONE: Via del Leone 34 - Tel. 280960. Orario: 15 - 18. AMBULATORIO: c/o Albergo Popolare
Via della Chiesa, 66
Ven.8-10.

PRONTO SALUTE:
per informazioni sulle prestazioni erogate dalle U.S.L. fiorentine tel. 287272 o al 167- 864112, dalle 8 alle 18,30 nei giorni feriali e dalle 8 alle 14 il sabato.

## VESTIARIO

*Per il vestiario, ci sono tantissime parrocchie e l'elenco si trova alla pag*
**www.caritasfirenze.it**

CENTRO AIUTO FRATERNO: centro d'ascolto, distribuzione di vestiario e generi alimentari a lunga conservazione.
Pzz Santi Gervasio e Protasio, 8, lu. - ve. ore 16-18, chiuso in agosto, max 10 persone per giorno.
PARROCCHIA DI S.M. AL PIGNONE:
V. della Fonderia 81
Tel 055 229188 ascolto, Lunedì pomeriggio, Mart-Giov mattina;
vestiario e docce
Mercoledì mattina.

## DEPOSITO BAGAGLI

CARITAS via G. Pietri n.1 ang. via Baracca 150/E, Tel. 055 301052 tutti i giorni, orario consegna ritiro 9 - 11.

## BAGNI E DOCCE

BAGNI COMUNALI:
Via Baracca 150/e tutti i giorni 9-12

PARROCCHIA SANTA MARIA AL PIGNONE: P.zza S. M. al Pignone, 1- mercoledì dalle 9 alle 11. Tel.055 225643.

CENTRO DIURNO LA FENICE:
Via del Leone, 35. Dal martedì e giovedì dalle 9.30 alle 12.30; sabato 9.30-11.30.

## CORSI DI ALFABETIZZAZIONE

CENTRO SOCIALE "G. BARBERI":
Borgo Pinti, 74 - Tel. 055 2480067 - (alfabetizzazione, recupero anni scolastici).
CENTRO LA PIRA: Tel.055 219749 (corsi di lingua italiana).

PROGETTO ARCOBALENO:
V. del Leone, 9 Tel. 055 288150.

## INFOSHOP

Il CENTRO JAVA si trova a Firenze via Pietrapiana angolo via Fiesolana, zona S.Croce
E' aperto dal lunedì al venerdì 15:00/19:00 e nelle notti tra venerdì/sabato e sabato/domenica dalle 02.00/06.00

***FUORI BINARIO,*** *Pubblicazione periodica mensile Registrazione c/o Tribunale di Firenze n. 4393 del 23/06/94*
*Proprieta':* **Associazione *"Periferie al Centro"***
***iscrizione Albo ONLUS Decr. PGR n. 2894 del 08/08/1995.***
DIRETTORE RESPONSABILE: ***Domenico Guarino***
CAPO REDATTORE: **Roberto Pelozzi**
COORDINAMENTO, RESPONSABILE EDITORIALE: **Mariapia Passigli**
IMPAGINAZIONE:**Rossella Giglietti Sondra Latini**
VIGNETTE FRONTE PAGINA **Massimo De Micco**
REDAZIONE: **Gianna, Luca Lovato, Francesco Cirigliano, Clara, Silvia Prelazzi, Enzo Casale**
COLLABORATORI: **Raffaele, Nanu, Jon, Teodor, Stefano Galdiero, Dimitri Di Bella, Marcel, Cezar.**
STAMPA: **Rotostampa s.r.l. - Firenze**
***Abbonamento annuale €30; socio sostenitore €50.***
Effettua il versamento a:
Banca Popolare di Spoleto - V.le Mazzini 1
***- IBAN - IT89 U057 0402 8010 0000 0373 000,***
oppure c***.c.p. n. 20267506*** intestato a:
Associazione Periferie al Centro - Via del Leone 76,
***- causale "adesione all'Associazione"***
**"Periferie al Centro onlus"**
Via del Leone, 76 - 50124 Firenze ***Tel/fax 0552286348*** Lunedì, mercoledì, venerdì **15-19**.
email: r***edazione@fuoribinario.org***
sito: ***www.fuoribinario.org***
***per dare il 5x1000 a Fuori Binario, CF 94051000480***

# La Bacheca di Fuori Binario




## *IN MIO RICORDO*

***In mio ricordo,***
***E' di vivere tutto cercando fuori.***
***In mio ricordo,***
***ti senti solo?***
***Risolvilo con te stesso,***
***e capirai.***
***Che non siamo mai soli.***
***Un sorriso su te stesso,***
***un minimo di buon senso,***
***un minimo di amore per te stesso.***
***Come dicevo l'altra volta non serve alcool,***
***o altro per star bene con se stessi,***
***non serve il mio ricordo.***
***Ieri ero sola alla ricerca di cose strane,***
***Oggi, che sono completamente guarita,***
***con il mio fegato, non ho bisogno di altri***
***che vengono apposta nella mia stanza,***
***e quei poveri infermieri hanno bisogno di***
***venire a casa mia.***
***Anche i miliardari che qui non sono.***
***Che non sono miliardari come me.***
***Che possiedo la banca stein auser***
***e che è mia, il mio solo bisogno è sentire la***
***vicinanza,***
***del mio popolo.***
***Credo fermamente nella cultura toscana, e***
***la mia alleanza.***
***Dei colleghi non siamo mai soli.***
***Per necessità.***

***Sisina***

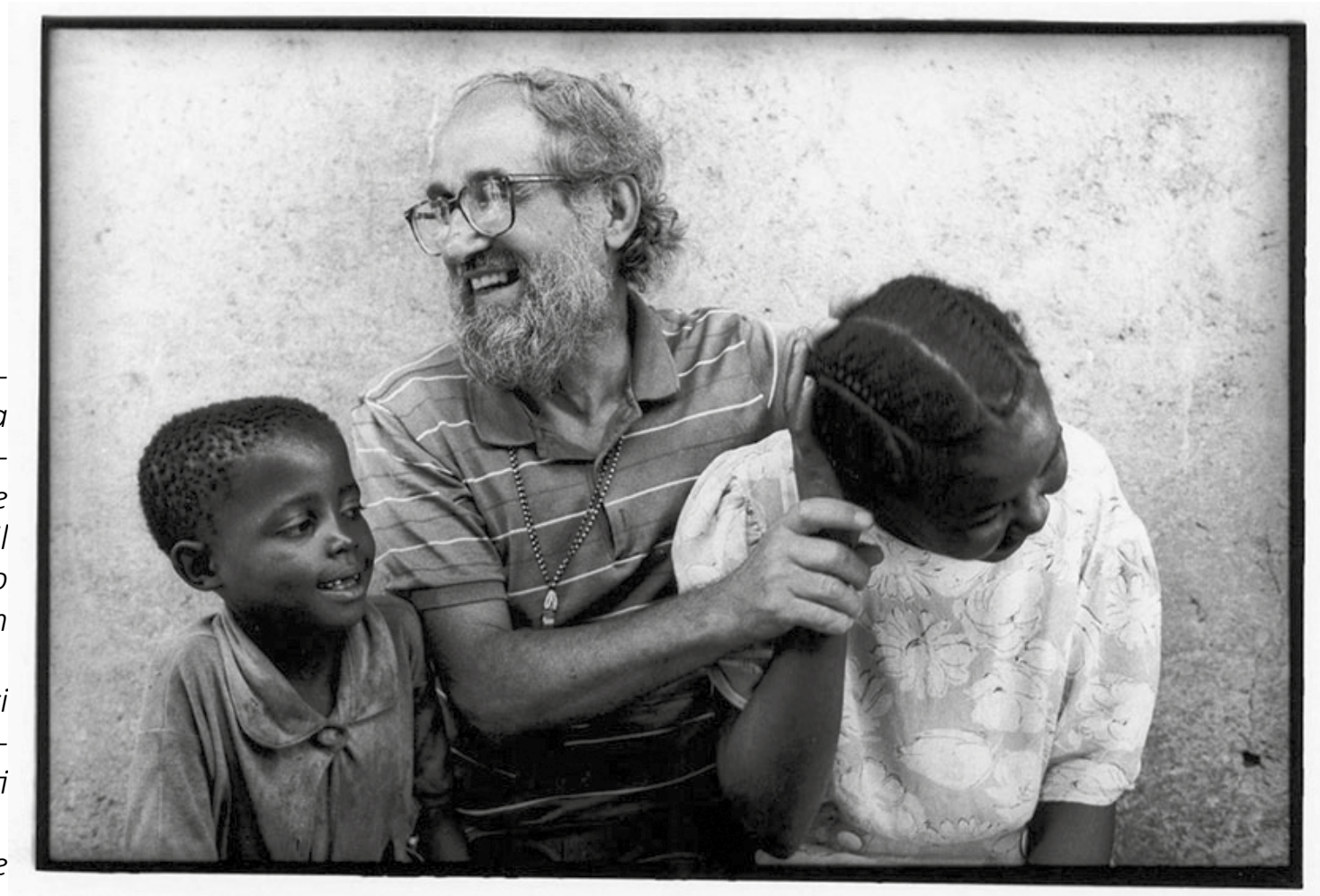



**5X1000 A FUORI BINARIO: IL NOSTRO CF È 94051000480, GRAZIE!**

# Appello di padre Alex Zanotelli ai giornalisti italiani:

***Rompiamo il silenzio sull'Africa***

***Non vi chiedo atti eroici, ma solo di tentare di far passare ogni giorno qualche notizia per aiutare il popolo italiano a capire i drammi che tanti popoli africani stanno vivendo***



*Scusatemi se mi rivolgo a voi in questa torrida estate, ma è la crescente sofferenza dei più poveri ed emarginati che mi spinge a farlo. Per questo, come missionario e giornalista, uso la penna per far sentire il loro grido, un grido che trova sempre meno spazio nei mass-media italiani, come in quelli di tutto il modo del resto.*
*Trovo infatti la maggior parte dei nostri media, sia cartacei che televisivi, così provinciali, così superficiali, così ben integrati nel mercato globale.*
*So che i mass-media , purtroppo, sono nelle mani dei potenti gruppi economico-finanziari, per cui ognuno di voi ha ben poche possibilità di scrivere quello che veramente sta accadendo in Africa.*
*Mi appello a voi giornalisti/e perché abbiate il coraggio di rompere l'omertà del silenzio mediatico che grava soprattutto sull'Africa.*
*È inaccettabile per me il silenzio sulla drammatica situazione nel Sud Sudan (il più giovane stato dell'Africa) ingarbugliato in una paurosa guerra civile che ha già causato almeno trecentomila morti e milioni di persone in fuga.*
*È inaccettabile il silenzio sul Sudan, retto da un regime dittatoriale in guerra contro il popolo sui monti del Kordofan, i Nuba, il popolo martire dell'Africa e contro le etnie del Darfur.*
*È inaccettabile il silenzio sulla Somalia in guerra civile da oltre trent'anni con milioni di rifugiati interni ed esterni.*
*È inaccettabile il silenzio sull'Eritrea, retta da uno dei regimi più oppressivi al mondo, con centinaia di migliaia di giovani in fuga verso l'Europa.*
*È inaccettabile il silenzio sul Centrafrica che continua ad essere dilaniato da una guerra civile che non sembra finire mai.*
*È inaccettabile il silenzio sulla grave situazione della zona saheliana dal Ciad al Mali dove i potenti gruppi jihadisti potrebbero costituirsi in un nuovo Califfato dell'Africa nera.*
*È inaccettabile il silenzio sulla situazione caotica in Libia dov'è in atto uno scontro di tutti contro tutti, causato da quella nostra maledetta guerra contro Gheddafi.*
*È inaccettabile il silenzio su quanto avviene nel cuore dell'Africa , soprattutto in Congo, da dove arrivano i nostri minerali più preziosi.*
*È inaccettabile il silenzio su trenta milioni di persone a rischio fame in Etiopia, Somalia , Sud Sudan, nord del Kenya e attorno al Lago Ciad, la peggior crisi alimentare degli ultimi 50 anni secondo l'ONU.*
*È inaccettabile il silenzio sui cambiamenti climatici in Africa che rischia a fine secolo di avere tre quarti del suo territorio non abitabile.*
*È inaccettabile il silenzio sulla vendita italiana di armi pesanti e leggere a questi paesi che non fanno che incrementare guerre sempre più feroci da cui sono costretti a fuggire milioni di profughi. (Lo scorso anno l'Italia ha esportato armi per un valore di 14 miliardi di euro!).*
*Non conoscendo tutto questo è chiaro che il popolo italiano non può capire perché così tanta gente stia fuggendo dalle loro terre rischiando la propria vita per arrivare da noi.*

*Questo crea la paranoia dell'"invasione", furbescamente alimentata anche da partiti xenofobi.*
*Questo forza i governi europei a tentare di bloccare i migranti provenienti dal continente nero con l'Africa Compact , contratti fatti con i governi africani per bloccare i migranti.*
*Ma i disperati della storia nessuno li fermerà.*
*Questa non è una questione emergenziale, ma strutturale al sistema economico-finanziario. L'ONU si aspetta già entro il 2050 circa cinquanta milioni di profughi climatici solo dall'Africa. Ed ora i nostri politici gridano: «Aiutiamoli a casa loro», dopo che per secoli li abbiamo saccheggiati e continuiamo a farlo con una politica economica che va a beneficio delle nostre banche e delle nostre imprese, dall'ENI a Finmeccanica.*
*E così ci troviamo con un Mare Nostrum che è diventato Cimiterium Nostrum dove sono naufragati decine di migliaia di profughi e con loro sta naufragando anche l'Europa come patria dei diritti. Davanti a tutto questo non possiamo rimane in silenzio. (I nostri nipoti non diranno forse quello che noi oggi diciamo dei nazisti?).*
*Per questo vi prego di rompere questo silenzio-stampa sull'Africa, forzando i vostri media a parlarne. Per realizzare questo, non sarebbe possibile una lettera firmata da migliaia di voi da inviare alla Commissione di Sorveglianza della RAI e alla grandi testate nazionali? E se fosse proprio la Federazione Nazionale Stampa Italiana (FNSI) a fare questo gesto? Non potrebbe essere questo un'Africa Compact giornalistico, molto più utile al Continente che non i vari Trattati firmati dai governi per bloccare i migranti?*

***Non possiamo rimanere in silenzio davanti a un'altra Shoah che si sta svolgendo sotto i nostri occhi. Diamoci tutti/e da fare perché si rompa questo maledetto silenzio sull'Africa.***

Alex Zanotelli, missionario italiano della comunità dei Comboniani, profondo conoscitore dell'Africa e direttore della rivista Mosaico di Pace

# Salvataggi in mare, ASGI: il codice di condotta è un atto pericoloso

ASGI sul codice di condotta : non è un atto avente valore di legge, ma solo una proposta di accordo, dove il necessario coinvolgimento paritario delle parti è clamorosamente mancato. Non sarà legittima alcuna reazione del Governo nei confronti delle ONG non firmatarie se non nei casi e nei limiti già sanciti dalle norme nazionali e internazionali .
L'ASGI esprime grave sconcerto per le modalità di conduzione e di conclusione della vicenda relativa al cosiddetto codice di condotta per le ONG che effettuano i salvataggi in mare.
L'Associazione evidenzia innanzitutto come diverse "disposizioni", contenute nel cosiddetto codice di condotta, ponganoserie problematiche giuridiche relativamente al rispetto del diritto internazionale del mare, apparendo in contrasto sia con l'obbligo di garantire lo sbarco in un porto sicuro alle persone salvate, sia più in generale con gli obblighi derivanti dal diritto internazionale in materia di asilo, come sottolineato nell' analisi più generale già resa nota nei giorni scorsi dall'associazione.
L'ASGI richiama con forza l'attenzione del mondo politico e dei mezzi di informazione sui seguenti aspetti, rimasti largamente sottaciuti nel dibattito pubblico:
**1)** Parte rilevante delle proposte contenute nel cosiddetto codice di condotta appaiono del tutto superfluepoiché si limitano a ribadire positive prassi operative già attuate da tempo da parte delle ONG che operano nel soccorso, dalla Guardia Costiera e dalle altre istituzioni pubbliche coinvolte.
Se si fosse voluto ulteriormente rinforzare dette prassi operative, allo scopo di migliorarle, sarebbe stato necessario attivare un effettivo confronto con le associazioni umanitarie. Confronto che invece è mancato. Anzi, le stesse ONG, che pure meritoriamente suppliscono in larga parte alle carenze del sistema pubblico dei soccorsi, sono state oggetto di un'incredibile campagna di discredito.
**2)** Il cosiddetto codice di condotta è stato presentato ai mezzi di informazione come una sorta di atto normativo, seppure alquanto atipico, tramite il quale il Governo intende disciplinare l'attività del soccorso in mare, in corso da anni sotto il coordinamento delle autorità legittimamente preposte, che però oggi viene presentata come se fosse avvenuta finora in modo del tutto disordinato e improprio.
Il punto nodale della questione risulta invece che il cosiddetto codice di condotta non è un atto avente valore di legge,né una disposizione regolamentare, emanata in attuazione di una norma primaria.Per di più si rivolge ad una pluralità di soggetti non gerarchicamente collegati con la pubblica amministrazione. Si tratta in sostanza, di una proposta di accordo, che, come tale, necessita quel coinvolgimento paritario delle parti che invece è clamorosamente mancato.
La mancata sottoscrizione, perciò, non può avere alcuna conseguenza giuridica: non sarà legittima alcuna reazione del governo nei confronti delle ONG non firmatarie se non nei casi e nei limiti già sanciti dalle norme nazionali e internazionali .
**3)** Al di là della adesione o meno al cosiddetto codice di condotta,le organizzazioni operanti nel soccorso in mare dei migranti sono obbligate al primario ed esclusivo rispetto delle norme internazionali, di quelle didiritto interno e agli eventuali atti regolamentari di attuazione delle normative stesse.
Occorre evidenziare che in buona parte le motivazioni addotte dalle ONG per rifiutare la sottoscrizione della proposta di codice risultano ampiamente ragionevoli e condivisibili; in particolare il rifiuto della richiesta di non effettuare trasbordi da una nave all'altra (anche quando ciò è necessario per salvare vite umane durante la concreta operazione di soccorso) è del tutto doveroso e pienamente conforme agli obblighi imposti dalle norme sul soccorso. Parimenti la contestata opposizione alla richiesta di consentire sempre e in ogni caso la presenza a bordo del personale di polizia è del tutto comprensibile e giustificabile proprio in quanto l'attività di soccorso umanitario deve potersi svolgere in condizioni di piena autonomia non essendo per nulla in contrasto con il vincolo della piena collaborazione, attiva ed indiscussa da anni, con le autorità investigative per l'individuazione dei trafficanti.
**4)** E' eticamente inaccettabile che il Ministero dell'Interno, abbia oscuramente prospettato gravi conseguenze nei confronti di quelle organizzazioni, tra le quali figura MSF, Premio Nobel per la Pace, che non hanno sottoscritto il cosiddetto codice di condotta.
**5)** Va ricordato che è illegittimo e può costituire grave violazione di legge anche penale impedire l'accesso ai porti da parte di una imbarcazione che trasporta persone soccorse in mare che hanno bisogno di supporto immediato legato alle esigenze primarie per la sopravvivenza e/o la tutela del diritto all'integrità psico-fisica.

***L'ASGI rinnova il proprio profondo apprezzamento per l'operato eccezionale delle ONG e della Guardia Costiera italiana nel condurre le operazioni di salvataggio in mare e invita fermamente il Governo italiano a rivedere in maniera profonda l'attuale linea politica, tanto inconsistente sul piano della legittimità, quanto pericolosa nel creare smarrimento nell'opinione pubblica e nel minare l'efficacia delle attività di soccorso***.




# RESISTERE AFFERMANDO IL DIRITTO ALLA VITA

Lo spiegamento di forze militari, economiche e mediatiche della campagna diretta dal ministro Minniti è imponente. Il primo obiettivo da raggiungere con ogni mezzo necessario – dalla minaccia al ricatto, dal fuoco amico dei guardacoste libici alle manovre giudiziarie ispirate dai servizi – sembra oggi più raggiungibile. Si trattava di eliminare la scomoda presenza e testimonianza delle Organizzazioni non governative nelle acque del Mediterraneo centrale, o quantomeno di lederne profondamente l'autonomia, asservendone l'azione agli interessi superiori dei governi italiano e tripolino. Le Ong, le sole forze in campo decise a salvare vite senza calcoli politici, sono state prima calunniate e poi divis e. La censura mediatica sulle stragi in mare, sulla collusione tra i trafficanti e la guardia libica e sulle condizioni disumane dei centri di detenzione funziona da tempo. La strategia politica ispirata dal Codice Minniti avanza col vento in poppa, per ora. E' sui suoi inevitabili "effetti collaterali", cioè sulla strage dei migranti, che può e deve concentrarsi il lavoro delle reti legali e di informazione di chi si è battuto contro lo smantellamento del sistema di soccorso umanitario, coordinato dalla Guardia costiera, che nell'ultimo anno aveva garantito la maggior parte degli interventi di salvataggio. Tutta la Libia oggi costituisce una minaccia di guerra e, per i migranti, una trappola infernale da cui vanno garantite vie legali di evacuazione. Per questo servono visti umanitari di ingresso per chi fugge da quell'inferno, e permessi di soggiorno per motivi umanitari per chi fa richiesta di protezione in Italia, dopo essere stato soccorso in mare. Contro una politica che produce morte, non possiamo che rivendicare il diritto alla vita per tutti

*(Fulvio Vassallo Paleologo)*

# Via Spaventa: No allo sgombero, vogliamo soluzioni abitative”

**FIRENZE – “Apprendiamo della possibilità di un così detto ‘sgombero per motivi di sicurezza’ della struttura occupata di via Spaventa, un escamotage della proprietà per liberarla e poi venderla, che noi insieme ai rifugiati che vivono qui non accettiamo.”**

**Lo ha detto Luca Toscano, rappresentante del Movimento fiorentino di Lotta per la Casa durante una conferenza stampa indetta proprio nei locali dello stabile occupato dedicata a *“lo stato di salute delle politiche di accoglienza”.***

**“Il fallimento delle politiche di accoglienza attuate negli ultimi anni è una realtà innegabile – continua Toscano – e i così detti ‘sgomberi umanitari’ non esistono e non sono la soluzione. La storia delle occupazioni si può risolvere in un solo modo, ovvero con politiche che garantiscano una soluzione abitativa stabile e dignitosa a queste persone”.**

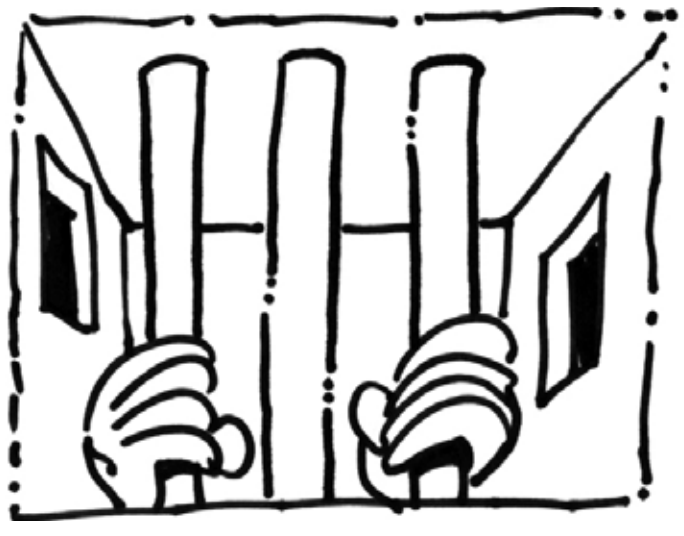
**Nella struttura di proprietà dei gesuiti sono ospitate attualmente circa 130 persone, quasi tutti somali reduci sia dall’occupazione dello stabilimento ex Aiazzone all’Osmannoro, nel cui incendio a gennaio scorso perse la vita una persona, che dello sgombero risalente a poche settimane fa di via Luca Giordano.**

**All’incontro era presente anche Giuseppe De Mola Via Spaventa, Lotta per la casa:**
**“No allo sgombero, vogliamo soluzioni abitative”**
**rappresentante di *Medici Senza Frontiere*, che ha ribadito l’importanza delle politiche di inclusione anche come preventivo di situazioni come quella via Spaventa:**

***“Monitoriamo queste situazioni in tutta Italia, si tratta di persone sono spesso regolari ed in qui da molti anni. Il problema nasce da come si fa l’accoglienza in questo paese, situazioni come questa sono infatti frutto dell’assenza di politiche di integrazione adeguate”***

*fonte: Novaradio città futura*





# Bari: sciopero della fame in carcere, i detenuti danno tutto il cibo in beneficenza

di Roberto Maggi

Uno sciopero della fame proclamato a livello nazionale. I detenuti che rinunciano ai pasti per sei giorni per chiedere che il Guardasigilli Orlando firmi al più presto i decreti attuativi del nuovo regolamento penitenziario, già approvato in Parlamento. L'iniziativa, promossa dai Radicali Italiani, ha trovato adesione anche nella casa circondariale di Bari, che ospita 366 persone, ben oltre la capienza massima di 299. "Un digiuno finalizzato al dialogo - spiega la responsabile dell'iniziativa Maria Rosario Lomuzio - I decreti dovevano essere pronti entro agosto, invece si rischia di arrivare a dicembre." Tra le misure previste dal nuovo regolamento vi è in particolare un ampliamento delle misure alternative alla detenzione. Un provvedimento ritenuto necessario soprattutto in relazione all'annoso problema del sovraffollamento delle carceri. Lo sciopero della fame ha rappresentato comunque un'occasione per le famiglie indigenti della città. Tutto quello che non sarà consumato dai detenuti verrà infatti devoluto in beneficenza. E stamattina i volontari dell'Associazione In.Con.Tra. infatti hanno ritirato pane, ortaggi, frutta e soprattutto carne. Beni alimentari che saranno destinati al market sociale del quartiere San Paolo.

fonte: *Ristretti Orizzonti*

# Non condanniamo a cento anni di solitudine gli ultimi militanti delle BR degli anni 70

di Giulio Petrilli
osservatoriorepressione.info

Nicolò De Maria arrestato nel 1980, Susanna Berardi arrestata nel 1982, Cesare Di Leonardo arrestato nel 1982. Solo alcuni dei trenta donne e uomini della storia delle Brigate Rosse ancora in carcere. Trentotto anni di reclusione. Una vita! Le Brigate Rosse non esistono più da tanto tempo, perché tenerli ancora in carcere?

Non hanno rivisto la loro posizione ideologica? Ma per questo devono morire in carcere? Arrivare alla soglia di una detenzione quarantennale vuol dire distruggere totalmente una persona! Contro questa pena di morte, vale la pena di battersi per una loro libertà incondizionata! Dopo trentotto anni di carcere dovrebbe avvenire per qualsiasi detenuto! Qualsiasi pena dopo così tanti anni di carcere è di fatto espiata! Costruiamo insieme una lotta per affermare almeno il principio che superati i trentacinque anni di carcere una persona deve tornare in libertà!




- volantino iniziativa antispecista radio ondarossa -

# Firenze: i ventilatori per il carcere? Speriamo non li diano a dicembre

di Dario Pagli quinewsfirenze.it

I ventilatori tanto attesi sono arrivati nel carcere di Sollicciano a Firenze ma per l'installazione c'è ancora da aspettare il via libera della Asl e per alleviare il caldo torrido nelle celle ne servirebbero almeno duecento. Lo hanno detto i componenti della delegazione dell'associazione radicale "Andrea Tamburi" che hanno incontrato detenuti e personale del penitenziario fiorentino. Presenti il cappellano del carcere Don Vincenzo Russo, il presidente della Camera penale di Firenze Eriberto Rosso, il consigliere di "Firenze riparte a sinistra" Tommaso Grassi. A guidare la delegazione radicale il segretario del partito Rita Bernardini e Massimo Lensi dell'associazione Luca Coscioni. Con loro anche il comico Paolo Hendel che anche a Sollicciano non ha rinunciato alla sua ironia. Hendel ha infatti auspicato che "questi benedetti ventilatori non glieli diano a dicembre perché sennò invece di risolvere il problema del
caldo faranno venire il raffreddore ai detenuti. Ci sono delle condizioni di
caldo spaventose dentro questo carcere che è tutto in cemento e completamente esposto al sole".

"Sappiamo che i ventilatori della Regione sono arrivati - ha detto Massimo Lensi - e sono già dentro il carcere ma non sono attivi. Adesso siamo in attesa che la Asl dia l'autorizzazione per poterli usare e stili una graduatoria dei detenuti con problemi che ne hanno maggior bisogno di ventilazione. Abbiamo potuto constatare anche oggi che il caldo dentro il carcere è veramente torrido. Qui manca tutto, e mi chiedo come sia possibile in questo modo recuperare la dignità delle persone, e dare un senso a strutture come questa". Dal sopralluogo sono emerse ancora una volta condizioni di vita difficili per i detenuti che mettono a rischio la finalità stessa del carcere. "Più che fare un nuovo stadio a Firenze ci sarebbe da fare un nuovo carcere. Ma i fratelli Della Valle non credo che avranno molto interesse in questo - ha incalzato, ironizzando, Paolo Hendel - Si sbaglia moltissimo a pensare che il carcere non riguardi tutti noi. Ci si può capitare tutti nella vita e bisognerebbe fare di tutto perché in questi luoghi ci siano condizioni umane dignitose". "Quando uno viene condannato al carcere la sentenza non prevede la tortura e la sofferenza". ha concluso.

# SINDACO FELICE...




*immagine presa da pag.facebook del Movimento di lotta per la casa Firenze:*
*Lui sa cosa vuol dire aspettare anni in una graduatoria, stringere la cinghia per pagare l'affitto, vivere in un dormitorio comunale...*

# Vai via! Sei abusivo!

***Un'opera di persuasione non da poco quella compiuta dal non identificato sindaco Nardella a Firenze, di ritorno dalla prefettura e passando in duomo ha scorto due venditori di poster sul sagrato, lesto lesto è partito per riguardarli.***
***Forza, forza ragazzi, dovete andarvene, il vostro è un reato, non potete abusare del centro cittadino.***
***Tra i due uno di loro si spostava raccogliendo il suo, mentre l'altro ignaro di chi fosse il cittadino gli diceva; " Non sono qui a divertirmi, sto lavorando"***
***Man mano, il sindaco veniva riconosciuto e quindi per i due non c'era più chance di sopravvivenza.***
***Questa è solo l'ultima della serie di prese di posizione da parte del sindaco di questa città, c'è il conflitto sulle occupazioni col ministro, l'ombra sparita degli alberi tagliati qua e là a disegno tramvia, l'inceneritore voluto a tutti i costi, la pista lunga dell'aeroporto, gli sgomberi selvaggi senza assistenza alle persone richiedenti asilo, la vendita di alloggi ERP (edilizia residenziale pubblica) la richiesta militare in città, in continuità luoghi pubblici chiusi e dati in affitto ai ben paganti, poi la città cantiere con cambiamenti repentini di viabilità.***
***Si potrebbe pensare ad un sindaco che fa il suo mestiere, invece basta guardarsi attorno, parlare con qualcuno, fare due conti, alla fine il risultato è quello di un primo cittadino votato alla bellezza, quella di una città a misura di turisti danarosi, da spennare!***

**Roberto Pelozzi**

# Dopo Roma Nardella resta un fondamentalista degli sgomberi (senza soluzioni)

"Nessun passo indietro sugli sgomberi". Rimbalzano tra la stampa nazionale e le televisione le utlime dichiarazioni del Sindaco Nardella, che non perde ancora una volta l'occasione di vantare i "31 sgomberi" di cui la sua amministrazione si è resa protagonista durante il mandato ancora in corso.
Le dichiarazioni del sindaco, "delfino" ed erede a Palazzo Vecchio di Matteo Renzi, arrivano a pochi giorni di distanza dai fatti di piazza indipendenza a Roma e dalle forti polemiche suscitate dallo sgombero violento di centinaia di rifugiati politici che occupavano uno stabile sfitto di proprietà di una banca. Le immagini degli idranti utilizzati contro donne e invalidi, delle cariche e delle violenze della polizia hanno fatto il giro del web provocando indignazione e critiche. In quel caso lo sgombero è avvenuto senza nessuna soluzione abitativa alternativa per gli occupanti. Da lì la resistenza, le proteste e poi gli scontri. Poi l'annuncio del passo indietro da parte del Ministro Minniti, con l'intenzione di sospendere gli sgomberi in assenza di alternative abitative.
Di un altra opinione il fondamentalista degli sgomberi Nardella, che già negli scorsi mesi aveva dato spettacolo esibendo foto di ruspe in diretta televisiva: "Salvini parla, noi facciamo", disse in quell'occasione. Prima di tutto la "legalità", anche a costo di lasciare in mezzo ad una strada uomini, donne e bambini. E in effetti questo è lo stato dell'arte delle politiche sulla casa anche nella città di Firenze, dove lo scorso luglio 30 rifugiati politici somali venivano sgomberati senza alcuna soluzione. Ma il discorso non cambia nemmeno per le famiglie sotto sfratto: dal 12 maggio il comune di Firenze ha chiuso ogni accoglienza, anche temporanea, per l'emergenza abitativa. Anche per chi non ha mai occupato abusivamente, ma non ha più potuto pagare l'affitto. Quello che Nardella non dice, infatti, è che a Firenze – non diversamente da Roma (do you remeber Mafia Capitale?) – un intero sistema è al collasso. Per anni l'emergenza abitativa è stata gestita con strutture di accoglienza temporanea che – arrivando a costare anche 680 euro a singolo posto letto – hanno alimentato il business delle cooperative che gestiscono i "progetti" senza risolvere strutturalmente il problema. Ed è proprio questo il contesto che costringe tantissimi ad occupare. Quale sarebbe, secondo Nardella, l'alternativa? Questo, in realtà, non sembra tanto interessargli.

*http://firenzedalbasso.org/dopo-roma-nardella-resta-un-fondamentalista-degli-sgomberi-senza-soluzioni/*



# 8ª Vetrina dell' EDITORIA e delle CULTURE ANARCHICHE e LIBERTARIE programma 22-23-24 SETTEMBRE 2017

## MUSICA T E A T R O VIDEO DIBATTITI

## AUDITORIUM PIANO TERRA

### VENERDÍ

17:00 Conferenza stampa

18:00 Periodico CENERENTOLA: Demografia e politica. Conferenza di Luciano Nicolini

19:00 Co.R.P.I. Compagnia Resistente Popolare Internazionale. Spettacolo teatrale

20:00 I DISERTORI: Ti ricordi Caterina? Concerto in memoria di Caterina Bueno

21:00 CORO SEDICI D'AGOSTO con BUBE E I MAZZACANI DELLA SOFFITTA: Amore, anarchia (tradizione e ri(e)voluzione). Progetto musicale

22:30 DEJA VU: rock acustico. Concerto

### SABATO

10:00 SÉBASTIEN BONETTI: La lotta delle ZAD (Zone à Défendre) contro l'interramento di scorie nucleari a Bure. Conferenza e proiezione documentario

10:50 CSSVP: Il drappo Sociale. Progetto e realizzazione. Presenta Stefania Mori (c/o galleria auditorium)

11:40 ASSOCIAZIONE ARCHIVIO GERMINAL: La rivoluzione russa in Ucraina. 3° volume del fumetto su Nestor Makhno. Presentano l'autore Jeanne Pierre Ducret, i curatori e gli editori (c/o galleria auditorium)

12:30 ISABELLE FELICI: Sur Brassens et autres "enfants" d'Italiens. Conversazione con Pippo Gurrieri, con illustrazione musicale di Alessio Lega

13:20 EDIZIONI COLLAGE DE PATAPHYSIQUE: L'estasi della neve. Di Duccio Scheggi. Performance teatrale

14:00 BLACK ROSE BOOKS: La crisi climatica, ecologia politica e la nuova agenda sociale. Conferenza di Dimitrios Roussopoulos

15:00 CENTRO STUDI LIBERTARI / ARCHIVIO PINELLI: Il fondo Piazza Fontana. Presentazione del progetto con Silvia Pinelli, Claudia Pinelli e Lorenzo Pezzica

16:00 ATENEO LBERTARIO FIRENZE: Spagna '36, Rojava 2017: Le donne protagoniste del cambiamento sociale. Dibattito con Silvia Todeschini, Isabella Lorusso, Maria Matteo ed Ezel militante curda

18:00 ISTITUTO DE MARTINO: Il canto anarchico come strumento di narrazione, lotta e propaganda. Convegno con Antonio Fanelli, Franco Schirone, Marco Pandin, Rino De Michele; coordina Stefano Arrighetti, con incursioni musicali di Alessio Lega e compagni




### VENERDÍ

18:00 SICILIA PUNTO L.: Chiddu chi sentu - Quello che sento. Di Giovanni Canzoneri. Presenta Pippo Gurrieri

18:50 GIORGIO SACCHETTI: Eretiche. Il '900 di Maria Luisa Berneri e Giovanna Caleffi. Edizioni Biblion

19:40 COLLETTIVO DISTILLERIE: Storia di vita e d'anarchia. Guelfo Guelfi ed Erminia Del Colombo tra Volterra e Bruxelles. Presenta l'autore Duccio Benvenuti

20:30 ANGELO PAGLIARO: La banda dello zoppo. Storie di resistenza armata al fascismo. Edizioni Coessenza. Presentano gli autori Angelo Pagliaro, Marco Capecchi, Fabrizio Poggi con Maurizio Rafanelli

### SABATO

10:00 EDIZIONI ZERO IN CONDOTTA: Anarchici a Milano (1870-1926). Di Fausto Buttà, presenta Franco Schirone

10:50 ELEUTHERA: Dalla natura umana alla condizione umana. Di Francesco Codello. Conversazione tra Stefano Boni e l'autore

11:40 EDIZIONI ZERO IN CONDOTTA: Pioniere e rivoluzionarie. Donne anarchiche in Spagna (1931-1975). Presenta l'autrice Eulalia Vega

12:30 EDIZIONI LA FIACCOLA - CANDILITA: Taoismo e anarchia. Le radici di un futuro senza Stato. Presenta l'autore Giuseppe Aiello

13:20 EDIZIONI LA FIACCOLA: La rivoluzione, tra caso e necessità. Di Octavio Alberola. Presenta Claudio Venza

14:10 ANNA MARIA FARABBI: Louise Michel. E' che il potere è maledetto e per questo io sono anarchica. Edizioni Il Ponte. Presenta l'autrice

15:00 GALZERANO EDITORE: Una vita proletaria. Di Bartolomeo Vanzetti. Presenta Giuseppe Galzerano

15:50 BFS EDIZIONI: Le cospiratrici. Rivoluzionarie russe di fine Ottocento. Lettere e memorie di Olimpia Kutuzova Cafiero. Di Martina Guerrini. Con l'autrice, presenta Stefania Gennai

16:40 BFS EDIZIONI: Livorno clandestina. Un ventennio di opposizione antifascista (1923-1943). Di Marco Rossi. Con l'autore, presenta Giorgio Sacchetti.

17:30 Casa editrice LIBERA E SENZA IMPEGNI: L'irresistibile esercito di Barlandia ed altre piccole storie antiautoritarie (ovvero: ma perchè gli anarchici non editano libri per l'infanzia?). Presenta l'autore del testo e illustrazioni Federico Zenoni

18:20 ARCHIVIO FAMIGLIA BERNERI-CHESSA: L'Oasi. Romanzo arabo. Di Leda Rafanelli. Edizioni Corsiero Editore. Presentano: Milva Maria Cappellini, Fiamma Chessa, Elena Bignami per l'Archivio Famiglia Berneri-Chessa

19:10 ANDREA BABINI: Disumanità della religione. Di Raul Vaneigem. Massari Editore. Presenta il traduttore e curatore

20:00 EDIZIONI LA BARONATA: L'affare Camenisch. Un caso internazionale (19972013). Presenta l'autore Norman Lipari

20:50 GALZERANO EDITORE: Il tribunale speciale fascista. Presenta l'autore Giuseppe Galzerano

### DOMENICA

10:00 EDIZIONI ZERO IN CONDOTTA: La rivoluzione scende in strada. La Settimana Rossa nella storia d'Italia (19142014). Di AA.VV. Presenta Antonio Senta

10:50 EDIZIONI IMMANENZA: Anarchismo in Africa. Storia, movimenti, prospettive. Di Sam Mbah e I.E. Igariwey. Presentano il curatore Davide Casciano e la traduttrice Claudia Campisano

11:40 MALAMENTE, Rivista di lotta e critica del territorio. Presenta Luigi Balsamini

20:00 ApARTe: With Woody on our side: veniamo con la polvere, andiamo via con il vento. Presentazione della rivista con CD dedicato a Woody Guthrie

21:00 TIZIANO MAZZONI: Ferro e carbone. Concerto

22:00 ALESSIO LEGA: Fedeli a Pietro Gori: Storia cantata degli anarchici. Spettacolo musicale di e con Alessio Lega, Rocco Marchi, Francesca Baccolini, Guido Baldoni, Rocco Rosignoli, Francesco Pelosi, Marco Rovelli, Davide Giromini, Massimiliano Larocca

### DOMENICA

10:00 ATENEO LIBERTARIO FIRENZE: Autogestione per un'economia alternativa al capitalismo. Dibattito con rappresentanti degli autoproduttori Vio.Me, Collettivo Caffè Malatesta, La Comune di Bagnaia e Maurizio Gritta per Iris Bio Coop. Coordina Vincenzo Mordini

12:00 REBAL - RETE BIBLIOTECHE E ARCHIVI LIBERTARI: riunione pubblica

14:00 BIBLIOTECA L'IDEA: 20 anni viandanti (+1). Presentazione delle attività della biblioteca

15:00 A RIVISTA: Lettere dal futuro. Intervista, musica e letture con Paolo Pasi

16:00 KIKI FRANCESCHI: Ad esser Franca. Lettura scenica su Aldo Braibanti. Di e con Kiki Franceschi, Massimo Tarducci, Sandra Garuglieri

17:00 CIRCOLO ANARCHICO BERNERI DI BOLOGNA: Costruire evasioni del Collettivo Prison Break Project di Trento e Manuale Difesa legale dell'Associazione di Mutuo Soccorso per la libertà di espressione, di Bologna

18:00 USI-AIT: Solidarietà autogestita. Presentazione del progetto, con "Colby", segretario USI

19:00 STEFANO BONI: Il Poder Popular nel Venezuela del XXI secolo: politici, mediatori,assemblee, cittadini. Conferenza e dibattito con l'autore e Vincenzo Mordini

20:30 I DISERTORI: Spagna '36. Spettacolo-concerto

22:00 FRANCESCO GABRIELLI e i QUARTET JAZZ. Concerto

23:00 MASSIMO LIBERATORI e LA SOCIETA' DEI MUSICI. Canti Liberatori. Concerto

## PRESENTAZIONE LIBRI RELAZIONI SALETTA PRIMO PIANO

12:30 EDIZIONI ZERO IN CONDOTTA: Sacco e Vanzetti. Un delitto di Stato. Di Ronald Creagh. Presenta Antonio Lombardo

13:20 LEONARD SCHAFER: B. Traven - Un anarchico tra due mondi. Presenta l'autore

14:10 ELEUTHERA: Emma Goldman e Voltairine De Cleyre. Conversazione tra Carlotta Pedrazzini e Lorenzo Molfese

15:00 SICILIA PUNTO L.: Le verdi praterie. Passato presente. Di Pippo Gurrieri. Presenta Giuseppe Aiello

15:50 A RIVISTA: Lager. Ieri e oggi. Conversazione con Franco Bertolucci e Paolo Finzi

16:40 EDIZIONI LA FIACCOLA: Piccolodizionarioditerminologia atea e anticlericale. Presenta l'autore Pierino Marrazzani

17:30 EDITORIAL DESCONTROL: Joan Puig Elías. Anarquismo, pedagogía y coherencia. Presenta l'autrice Valeria Giacomoni

18:20 COLLETTIVO ANTIPSICHIATRICO "ANTONIN ARTAUD": Correnti di guerra. Psichiatria militare e faradizzazione durante la prima guerra mondiale. Presentano l'autore Marco Rossi e il Collettivo Antipsichiatrico

19:10 EDIZIONI KRONSTADT: L'inquieta attitudine. Camillo Berneri e la vicenda politica dell'anarchismo in Italia - Biennio rosso e rossonero.

Presenta l'autore Claudio Strambi

## M o s t r e Laboratori per bambin* e adulti

## L'ACQUA DEL MUGELLO CHE NON C'E' PIU'



***Ringraziamo Publiacqua e i sindaci della valle che si sono venduti il disagio di alcune famiglie che si trovano senza acqua da lunedì, e non è stata nemmeno prevista una cisterna per far fronte all'emergenza.***
***La causa sembra essere una perdita non ancora identificata dai "solerti" tecnici di Publiacqua.***
***Allora tutti co' secchi e le mezzine a Bilancino.***
***Sarà pure un guasto tecnico (con Publiacqua questo ed altro), ma se manca l'acqua dovete ringraziare i vostri amministratori che per un piatto di lenticchie si sono venduti il territorio all'opera INUTILE E DANNOSA della direttissima Tav Firenze - Bologna . ORA E SEMPRE NO TAV!***

***Comitato Gavinana***

## LE VIE DELLE BOMBE ITALIANE SONO INFINITE

Il misterioso viaggio di un carico della Rwm Italia di Domusnovas, in Sardegna, l'azienda che produce le bombe serie MK che da due anni fanno strage di civili nello Yemen. L'intervento lungo il percorso del Ministero della Difesa italiano, rivelato dalla compagnia Moby, proprietaria del cargo che trasportava la merce da Olbia a Piombino, copre una commessa degli Stati Uniti destinata a Camp Darby, la limitrofa base logistica dello U.S. Army, che rifornisce le forze terrestri e aeree Usa nell'area mediterranea, mediorientale, africana e oltre? E quelle armi erano comunque destinate alla guerra dei sauditi nello Yemen o a qualche altra macelleria? Il quesito sarà oggetto di un'interrogazione parlamentare da p arte di chi scrive

*ROBERTO COTTI*
<http://comune-info.net/autori/roberto-cotti/>

## Migranti. Indagato Mussie Zerai, prete candidato al Nobel che segnala i barconi in difficoltà

"Don Mussie fondatore e presidente dell'agenzia di informazione Habeshia, per la Cooperazione allo Sviluppo, candidato al Nobel per la pace nel 2015 è un punto di riferimento per tantissimi eritrei, somali, etiopi.... Il suo numero di telefono è scritto sui muri delle prigioni libiche, nei capannoni dei trafficanti, sulle pareti dei cassoni dei camion che attraversano in lungo e in largo il deserto. C'è il suo numero,  accanto a esso -nelle lingue più svariate - il suggerimento di chiamarlo in caso di problemi"

(Alessandro Leogrande, "La frontiera")

## Peggio di Minniti? Si può! Dario Nardella presenta: gli sgomberi di sinistra.

La polemica, Nardella contro Minniti: **"Non si possono legittimare gli occupanti abusivi"**
«VOGLIAMO legittimare gli occupanti e le occupazioni? Se lo vogliamo, allora quella di Minniti è la strada giusta», si commenta nei corridoi di Palazzo Vecchio. Perché stavolta il sindaco Dario Nardella non lo segue, non sta con il ministro degli interni Marco Minniti. E la sua assessora al welfare Sara Funaro non è da meno: *«Su via Spaventa non ci sono novità di sorta»*. *E una regola come vorrebbe introdurre Minniti rischia di complicare tutto: «Voglio leggere il testo. Ma per quanto ci riguarda crediamo nel modello Firenze».*

(VIDEO)

## Guarda dei militanti di Forza Nuova beccarsi fischi e insulti fuori da una chiesa in Toscana

***Avevano promesso di "vigilare" sulla dottrina cattolica del prete pro-migranti in provincia di Pistoia, e invece è finita che sono usciti dal retro tra fischi, grida e lanci di pomodori.***

Nell'ultima settimana, a tener banco sono state delle foto in particolare: lo scorso 20 agosto ***don Massimo Biancalani***—parroco di Vicofaro (Pistoia)—aveva avuto l'ardire di portare un gruppo di profughi in piscina, come "premio" per aver lavorato come cuochi e camerieri per la onlus Gli amici di Francesco. Lo stesso Biancalani aveva poi documentato il tutto su Facebook, scrivendo "...e oggi... PISCINA!!! Loro sono la mia patria, i razzisti e i fascisti i miei nemici!" Da lì in poi la bacheca del prete si è riempita di insulti, e contestualmente è esplosa una polemica politica che non ha accennato a placarsi per giorni. Il segretario provinciale di Fratelli d'Italia, ad esempio, lo ha accusato di non essere un prete ma di essere un politico; un'accusa rispedita al mittente da Biancalani, che ha dichiarato: "È grave che si metta in discussione il mio essere prete, mi si definisca addirittura un politico, dimenticando che accogliere lo straniero è uno dei precetti della Bibbia."

Poi a un certo punto, sono arrivati loro—i valorosi difensor fidei di Forza Nuova. Sulla pagina Facebook della sezione di Pistoia è apparso un post in cui si definisce il "bagnetto con tanto di immigrati sghignazzanti in piscina" un "pugno in faccia a tutti quei pistoiesi che vivono in condizioni di indigenza e povertà." Don Biancalani è descritto come "il peggior razzista di tutti," perché "è razzista verso i pistoiesi e verso gli italiani in generale."

http://www.vice.com/it/article/mbbx3q/guarda-dei-militanti-di-forza-nuova-beccarsi-fischi-e-insulti-fuori-da-una-chiesa-in-toscana?utm_source=vicefbit

# Migranti. Medici Senza Frontiere: "testimoni scomodi, andiamo via"

di *Adriana Pollice*




Guerra alle Ong. Intervista al presidente di Medici Senza Frontiere Loris De Filippi
"Sospendiamo le operazioni nel Mediterraneo. Siamo prigionieri tra il Codice Minniti e le minacce libiche". Anche Save the Children minaccia lo stop ai soccorsi "se non ci saranno condizioni di sicurezza".
"I libici, con l'avallo dell'Italia, stanno avendo un atteggiamento molto minaccioso, per questo sospenderemo la nostra azione nel Mediterraneo centrale in attesa di capire meglio. Non possiamo mettere in pericolo la vita dei nostri colleghi. Se saremo costretti, abbandoneremo il capo": il presidente di Medici senza frontiere, Loris De Filippi, annuncia la sospensione delle operazioni della nave Vos Prudence. Il Viminale venerdì ha aggiunto un addendum al Codice di condotta per le Ong. Sos Méditerranée ha deciso di firmare mentre Msf resta ferma sulla sua posizione: "Il discorso tecnico sulle modifiche al codice per noi passa in secondo piano, i recenti sviluppi mostrano che c'è un disegno più ampio del governo italiano in accordo con la Guardia costiera libica per sigillare i confini e intrappolare i migranti".
De Filippi, cos'è che non va nelle regole del ministero?
Firmare non significa entrare in un sistema Sar di Ricerca e soccorso in mare ma partecipare a un progetto politico con il quale si decide di far gestire i flussi di migranti ai libici, un progetto in cui noi non vogliamo entrare. Rispetto alla versione precedente, l'addendum non contiene niente di rivoluzionario, fa delle concessioni funzionali a far firmare le Ong che si erano rifiutate ma non cambia l'impianto del discorso. Non aderiamo a un impegno a seguire il governo italiano in azioni che non hanno una finalità umanitaria.
Cosa cambia per voi con il codice Minniti?

Bisogna leggerlo accanto alle prese di posizione degli attori libici. Di fatto, il governo ha deciso di terziarizzare la gestione dei flussi migratori, così si passa da condizioni difficili a più difficili nei campi dove vengono ammassate le persone ricondotte indietro. Non sono campi, sono carceri. Le autorità libiche hanno chiaramente detto che non vogliono le Ong né nelle loro acque territoriali e nemmeno entro le 23, 24 miglia dove finora ci posizionavamo. Dovremmo stare oltre questa fascia per centinaia di chilometri, altrimenti rischiamo. Finora era invece permesso effettuare operazioni di Ricerca e salvataggio fino a 11miglia dalla terraferma. Nel 2016 ci spararono 13 colpi e la situazione era più stabile, ora che hanno un accordo con il governo italiano noi rischiamo altri attacchi. Siamo preoccupati, abbiamo deciso di sospendere l'attività della nostra nave Vos Prudence, mentre l'equipe medica di Msf continuerà a fornire supporto all'Aquarius di Sos Méditerranée.
Terrete aperte le comunicazioni con il Viminale?

Per ora ci fermiamo fino a che non avremo chiarimenti dalla Guardia costiera libica. Continuiamo ad avere contatti con loro e con il governo italiano. Proprio il Centro di coordinamento delle soccorso in mare di Roma venerdì ci ha inoltrato una comunicazione con cui ci avvisavano di stare miglia lontano dalla costa libica a causa delle minacce della Guardia costiera locale contro le Ong.

Cosa succede se la Libia estende la sua zona Sar e impedisce alle Ong di entrarci?
La Guardia costiera può effettuare i respingimenti entro le sue acque territoriali. In zona Search and rescue il codice internazionale dice che non è possibile. Se la linea Sar aumenta oltre le 90miglia, come vorrebbero fare, e le Ong non possono entrarci, allora ci saranno meno navi pronte a soccorrere le persone prima che anneghino. Chi non annegherà verrà intercettato e riportato in Libia. Non ci saranno testimoni terzi a osservare i respingimenti. L'Italia di questo si sta rendendo complice: solo navi della marina o natanti che hanno accettato il progetto politico implicito nel Codice saranno in zona.

L'Europa appoggia l'iniziativa dell'Italia...
È quello che hanno già fatto in Turchia: pagare Erdogan per chiudere il corridoio verso la Siria, in quel caso si trattava di 10 chilometri. Nel caso della Libia sono 1.400 chilometri, la possibilità che i migranti tentino di passare è alta, respingerli significa consegnarli a carceri che non solo questi pericolosi estremisti di Msf ma anche Amnesty International, l'Alto commissariato Onu per i rifugiati e testimoni diretti come Domenico Quirico descrivono come inumani.
Cosa farà adesso Msf?

In nessun modo appoggeremo un progetto di Ricerca e salvataggio con fini diversi da quelli umanitari, il nostro è un sistema Sar indipendente sotto il coordinamento della Guardia costiera italiana e nel rispetto delle regole marittime. Se ci impediscono di entrare nei porti, se la Guardia costiera libica, con l'avallo dell'Italia, ha un atteggiamento aggressivo contro le Ong tenendoci oltre le 90 miglia o più, andremo via dal Mediterraneo centrale. Per ora vediamo cosa succede ma, mi sembra, che la possibilità di azione sia compromessa. Chiediamo alle autorità italiane e libiche di assicurare l'incolumità di chi effettua operazioni di soccorso e la possibilità di sbarcare in un porto sicuro.

fonte: Ristretti Orizzonti

# L'integrazione vien mangiando!

***Storie di ordinaria accoglienza in Garfagnana e Valle del Serchio***

"Aggiungi un posto a Tavola" è il titolo di una nota canzone italiana, ma da oggi è anche il titolo del primo progetto regionale di integrazione a domicilio. Un progetto nato nella Valle del Serchio dalla Cooperativa Odissea e con il patrocinio del sistema di accoglienza migranti e rifugiati SPRAR e patrocinato da 4 piccoli comuni montani: Borgo a Mozzano, Castelnuovo Garfagnana, Fabbriche di Vergemoli e Pieve Fosciana. "Il progetto è così fatto, le famiglie che aderiscono si impegnano ad organizzare una cena alla quale è invitato un rifugiato o un richiedente asilo politico che sarà accompagnato da uno dei nostri operatori" commenta Letizia Dini ideatrice ed educatrice del progetto "un modo per far conoscere da vicino a chi lo vuole cosa è il sistema di accoglienza e le storie che i migranti portano con se".

Al momento sono qualche decina le adesioni al progetto e già 5 sono le famiglie visitate dagli operatori della Cooperativa Odissea, Eros Tetti Coordinatore d'area prosegue "entrare nelle case delle persone è il modo migliore per far conoscere il nostro territorio e la nostra cultura ai migranti e allo stesso tempo per far conoscere questo fenomeno alle famiglie del territorio che spesso vivono solo le narrazioni rappresentate dalla televisione".

Nei giorni successivi il progetto approderà in altre case, simbolo del progetto è appunto un martello che viene regalato agli ospitanti simboleggiando la forza di chi vuole abbattere muri per creare ponti verso un futuro veramente umano. Il progetto ha lo scopo di diffondere conoscenza sul sistema di accoglienza e di dare la possibilità ai richiedenti asilo di entrare in contatto con persone, tradizioni e prodotti tipici del paese che li ospita.

Il tutto si concluderà con una cena finale, alla quale saranno invitate le famiglie che hanno aderito, dove saranno gli stessi richiedenti asilo politico a cucinare per loro piatti tipici della loro tradizione.

Per partecipare occorre richiedere il modulo di adesione , per telefono Letizia (347.0626657 ), Silvia (345.2281557 ), Arianna (327.2557313 ) o scrivendo a Email: info.aggiungiunpostoatavola@gmail.com

Per informazioni stampa Eros Tetti 3403678469 email: erostetti@gmail.com



# LETTERA APERTA a Riccardo Torregiani, mio amato marito

*Caro Riccardo,*

*Ricorre oggi, 29 agosto, il secondo anno anno dalla tua scomparsa. La tua perdita ha lasciato un vuoto incolmabile, non solo in me, per i sentimenti e le complicità che ci legavano, ma anche in tutte le compagne e in tutti i compagni del movimento pacifista, antirazzista e antifascista fiorentino e nazionale. Grande e continuo il tuo impegno, in quasi cinquant'anni di storia. Lotte infinite, senza respiro, senza tregua, nel sociale, nel sindacato, nella cooperazione internazionale, nel movimento antirazzista e pacifista. Nel passato, in quella Firenze dei raid razzisti e delle campagne contro i Rom. Sempre a contrastare il razzismo istituzionale. In prima fila in varie realtà cittadine e nazionali: la Rete Antirazzista, il Comitato contro la guerra, La tenda per la Pace, l'Associazione di Amicizia con il Popolo Palestinese, l'Associazione Italia-Cuba, il Laboratorio per la laicità, Palazzuolo Strada Aperta. Sei stato nella segreteria Provinciale e poi regionale di Rifondazione Comunista, cercando, come prima cosa, con fatica e cocenti delusioni di inserire nei programmi del partito, questi contenuti fondamentali della sinistra. Fa qui eccezione, l'ottimo lavoro svolto dalla Commissione Nazionale Immigrazione a gestione Carlo Cartocci e Stefano Galieni e che vedeva tra le tante brave compagne e i tanti bravi compagni, la presenza di Annamaria Rivera, etnologa, docente dell'Università di Bari.*

*Lavorasti anche per dar vita a una sinistra unita e plurale. Come non ricordare il risultato straordinario del Forum Sociale Europeo del 2002? Con la grande manifestazione conclusiva contro la guerra di un milione di persone che attraversarono Firenze. E tu, Riccardo eri in testa con i tuoi amici Salvatore Tassinari, Moreno Biagioni a tenere lo striscione blu e giallo con la scritta: FIRENZE CITTA' APERTA RIPUDIA LA GUERRA.*

*Ultimamente il tuo impegno è stato per dar vita a Basta Morti nel Mediterraneo, coordinamento delle realtà antirazziste presenti nel territorio fiorentino e oltre che insieme organizzarono la significativa manifestazione in Piazza della Repubblica nel giugno del 2015. Sono presenti in città, Firenze, 3 targhe a te dedicate: una in Piazza Batoni, la seconda alle Piagge, al Centro sociale "Il Pozzo"; la terza in Via Palazzuolo 95. Un modo per mantenere viva la tua presenza.*

*Oggi Riccardo saresti stato vicino ai rifugiati dello sgombero di Via Spaventa a dare una mano alle compagne e ai compagni del Movimento di lotta per la Casa che sono rimasti senza Lorenzo.*

*In questo periodo, prima e dopo la tua morte, se ne sono andate alcune figure importanti fondamentali dell'antirazzismo, dell'antifascismo, del pacifismo fiorentino e nazionale. Ricordiamo:*
*Piero Colacicchi, già Presidente dell'Associazione per la Difesa e i Diritti delle Minoranze che tanto si è speso, operando per e con il Popolo Rom*

*Piero Nesi, glorioso Presidente comunista della Casa del Popolo dell'Isolotto*

*Pier Luigi Ontanetti, pacifista non violento che aveva contratto il cancro con l'uranio impoverito a Sarajevo durante il conflitto in Bosnia*

*Nicola Solimano che ha lavorato alla Fondazione Michelucci di Fiesole ed è stato consulente della Regione Toscana per la legge a tutela dei popoli Rom e Sinti*

*Lorenzo Bargellini, detto Mao, storico leader del Movimento di lotta per la casa a Firenze, protagonista di decine di battaglie per organizzare le tante occupazioni, a fianco degli ultimi, italiani o stranieri, che fossero.*

*Come faremo senza di loro? Proprio adesso, che c'è un gran bisogno di forze. La situazione italiana è decisamente peggiorata. Fino ad ora si sentiva dire: - Non sono razzista, ma...- Adesso non ci si vergogna più e si "festeggia"la morte in mare dei poveri migranti. Dopo Il 3 ottobre 2013 con il naufragio davanti all'isola di Lampedusa si realizzava una consapevolezza diversa che mobilitava energie positive. Ma adesso sta rimontando la Xenofobia. Ed è qui, proprio qui, che si gioca il ruolo della politica che può svolgere una funzione di razionalizzazione e negoziazione o, all'opposto, da irresponsabile incentivo detonatore.*

*Ed ecco che le compagne e i compagni fiorentini ricordando te, Riccardo, Piero Colacicchi, Piero Nesi, Pierluigi, Nicola e Lorenzo, reagiscono, ritrovandosi nella necessità concreta di Coordinarsi, già nella Primavera antirazzista fiorentina che ha dato luogo a varie iniziative cittadine. E il 2 settembre la Primavera Antirazzista organizza un evento per ricordare te, Riccardo, i 2 Piero, Pierluigi, Nicola e Lorenzo e continuare così la nostra lotta coordinata con tutte le realtà che hanno dato vita alla primavera antirazzista. Avrà la forma di una festa consapevole e si svolgerà a partire dalle 18 al Centro sociale "IL POZZO" , Piazza Ilaria Alpi e Miran Hrovatin 2, Firenze.*

*Con amore, Manuela Giugni Torregiani*

# Alberta Bigagli grande poetessa fiorentina che ha dato voce agli ulimi tra gli ultimi



Il 5 agosto è scomparsa Alberta Bigagli poetessa fiorentina che diede tra l'altro voce ai ricoverati del Manicomio Criminale di Montelupo Fiorentino, un vero e proprio lager. L'ho saputo ieri dalla sua grande amica Fiorella che ha fondato con Alberta ed altri l'Associazione Abbì.

**Alberta verrà ricordata venerdì 15 settembre a Villa Arrivabene a Firenze nel pomeriggio.**

Vi giro una poesia scritta da uno dei ricoverati di Montelupo con la mediazione di Alberta. Con lo stesso titolo c'è la raccolta intera di poesie (www.albertabigagli.it ) . Alberta curò anche la raccolta di poesie (Sentenze Poetiche) IO CHI? Di Gabriella Bertini, nostra amica e compagna

Saluti a tutti
Gino Carpentiero

Olindo del Fuoco

*

Una volta ero in collina con gli amici.
Avevo circa dodici anni.
Non so perché
loro mi hanno dato fuoco
e lanciato in aria.
Mi ritrovai lontano lontano.
Il fuoco si era spento
e i vestiti li avevo addosso
ma non avevo più capelli.
Passava una cinquecento e mi hanno detto
"vieni con noi".
Mi portarono in un paese
che non conoscevo
ma che mi piacque molto.
Non ricordo come si chiamava.

# I disturbi del comportamento alimentare: l'altra faccia dell'anoressia

*Sono spire di niente che ti trascinano giù con loro.*
*Sono vuoti che lacerano piano piano, pezzi distorti di specchi, riflessi di fumo. Credi che siano arrivati a salvarti dal rumore del mondo, che ora tu sia al sicuro, che ora tu possa sparire soffio dopo soffio, affogare in un piatto mai toccato, tra le pieghe di te stessa; ti culli persino, nel loro ventre bugiardo.*
*E invece no. Invece di DCA si può anche morire.*

## I disturbi del comportamento alimentare

I disturbi del comportamento alimentare (DCA) sono patologie caratterizzate da un'alterazione delle abitudini alimentari e da un'eccessiva preoccupazione per il peso e per le forme del corpo.
Si tende a pensare, complici media e credenze popolari, che il peso sia un marcatore clinico imprescindibile di tali disturbi e che lo scatenarsi della malattia abbia puramente scopo estetico.
Mi spiego meglio. Quando pensiamo ad una persona affetta da DCA, per esempio, siamo inclini a credere che il suo aspetto corrisponda alle immagini tristemente famose di soggetti pelle e ossa. Se non è così, se la persona è 'normopeso', allora scrolliamo le spalle e diciamo: "Cosa vuoi che sia!".
E se, addirittura, volessimo chiederci che ci sta dietro, se volessimo scoprire il perché una persona inizia a soffrire di disturbi alimentari ecco che la risposta è già servita: ma è ovvio, perché vuole apparire bella!

In realtà l'universo dei DCA è molto più profondo e perturbante. Dietro l'ossessione per il cibo si celano storie difficili da raccontare, aspettative, sogni e cuori caldi, in tumulto, spirali da cui è difficile sbrogliare un inizio e una fine.
***Quanto di quello che abbiamo sempre creduto riguardo i disturbi alimentari è vero? Quanto falso?***

Ho deciso di far rispondere ***Francesca Savorelli*** che di DCA ne ha sofferto per 19 anni e che, grazie alla forza di un incontro ha deciso che sì, che dai DCA si può anche guarire.

## L'intervista

***Hai voglia di parlarci un po' del tuo percorso attraverso la malattia?***

Quando parlo della mia malattia di solito inizio a raccontare la mia adolescenza, ma col tempo penso che sia più appropriato dire che i problemi si erano già manifestati prima, dall'infanzia, anche se sotto forma diversa: disturbi ossessivo-compulsivi e una tendenza maniacale al perfezionismo. I rapporti con la famiglia erano molto tesi, sembravo non riuscire mai a soddisfare le richieste dei miei genitori, e ogni volta che le disattendevo era una tragedia. Fino ai 13 anni ho fatto il possibile per essere "la migliore", poi quando è subentrata la bulimia, ho abbandonato ogni orgoglio, e per molti anni ho desiderato solo sparire, essere invisibile. E se ero visibile, lo ero perchè mi ribellavo, disobbedivo, andavo contro tutto e tutti, cercavo insomma di dare voce in ogni modo possibile al mio malessere. Sono entrata così in una spirale di totale dipendenza dal cibo. Una spirale infinita, durata fino all'età matura. Quando si parla di disordini alimentari, si tende sempre a pensare che il cibo sia l'unico problema, ma quando il sintomo si incancrenisce e resta per tanti anni, tutte le sfere della vita vengono intaccate, dal lavoro ai rapporti interpersonali, e la salute ne risente, in modo devastante. Credo che le due decadi di malattia siano state un caos totale, piene di occasioni mancate, di persone ferite…ho rimosso perfino molte cose accadute in quegli anni.

***Cosa ti ha spinto a chiedere aiuto e a decidere di voler guarire?***

Ho sempre cercato aiuto, ma quando ho iniziato a star male (all'inizio degli anni 90) i disordini alimentari erano pressoché sconosciuti in Italia, e sono passata da un terapeuta all'altro, da una terapia all'altra, e spesso mi è capitato di fidarmi di persone che mi hanno fatto molto male nella loro scarsa conoscenza del problema.

Nel 2005 sentii parlare di un centro a Rimini, ***Mondosole***, e mi incuriosì il fatto che la fondatrice aveva sofferto di disordini alimentari. Pensai: chi meglio di lei? Ma passarono altri anni, anni in cui conobbi due ragazze meravigliose, di Rimini, molto simili a me: una di loro, Federica, aveva una bimba dell'età della mia (nel frattempo mi ero sposata ed avevo avuto una figlia).




Un giorno l'amica comune mi chiamò per dirmi che Federica si era tolta la vita, e aggiunse: "Lei non voleva curarsi per non lasciare sola sua figlia, ora guarda cos'è successo…". E in quel momento chiamai il Centro Mondosole. Ma più di tutto questo, mi colpì e mi convinse lo sguardo di Chiarasole, colei che lo gestisce: una persona profonda, che sa cosa significa la sofferenza, e ne è uscita. Sentii che mi potevo davvero fidare, e fu la scelta migliore che potessi prendere.

***So che fai sensibilizzazione anche sui social. Attraverso questi, hai conosciuto diverse persone. Hanno caratteristiche comuni?***

Dal 2014-15 sono entrata in contatto con tanti ragazzi e ragazze, e ogni storia è differente. Certo, ci sono comunanze, magari legate alla sintomatologia ma non di età o di estrazione sociale, ad esempio. Mi capita di parlare con ragazzine di 15 anni o donne di 45. Studentesse, mamme, donne che lavorano, che si sforzano di condurre un'esistenza normale ma sono devastate dal dolore. Purtroppo parlo al femminile perché sono veramente pochi gli uomini con cui ho avuto modo di relazionarmi, potrei anche dire il numero: due. Eppure tanti stanno male, ma si vergognano a parlarne.

***Queste persone chiedono aiuto spontaneamente o lo fanno i loro amici e/o familiari?***

Generalmente sono le persone che stanno male a contattarmi, perché sentono il bisogno di condividere con qualcuno "che ci sia passato" e "capisca davvero".

Ma ultimamente mi capita sempre più spesso che anche i genitori chiedano consigli…e trovo sia una cosa davvero commovente, almeno per me, perché non tutti i genitori hanno la capacità di capire la gravità del problema. Dal parlare al chiedere davvero aiuto ad un professionista, il passo però non è facile, spesso ci si arriva al culmine della disperazione.

***Quali sono i pregiudizi più comuni legati ai disturbi alimentari?***

Il più classico è che si desideri dimagrire per apparire più belli, per piacersi…questo per due motivi. Il primo è che si associano subito i dca all'anoressia restrittiva, quella che porta a non nutrirsi, dimenticando le mille sfaccettature dei disturbi alimentari: bulimia, binge, ortoressia, vigoressia, obesità (e tante ancora…). In secondo luogo ci si sofferma ad un solo sintomo, quando la malattia è -purtroppo- molto di più. Immaginatevi di alzarvi la mattina, e di avere in testa un solo pensiero: come procurarvi del cibo per un'abbuffata, o come evitarla, o come evitare di mangiare del tutto, o come riuscire a fare abbastanza sport per bruciare calorie, quante calorie concedersi, come evitare di fare pasti insieme ad altre persone, dove nascondere il cibo, come liberarsene. E pensate di avere pensieri di questo tipo fino alla sera, e talvolta anche in sogno. Questa è ossessione, non desiderio di dimagrire

Un'altro pregiudizio che deve essere sfatato, è che i disordini alimentari tocchino solo le donne. Come ho detto sopra, ci sono tanti uomini che stanno male, ma proprio per questo retaggio culturale, si vergognano terribilmente non solo a chiedere aiuto, ma addirittura a parlarne con qualcuno.
Ce ne sono altri: si pensa che si faccia una scelta consapevole quando ci si ammala (no!), si pensa che non si guarisca mai (falso!), si pensa che siano solo le adolescenti ad esserne colpite (errore!)

L'ultimo, dilagante sui social, è che si possa guarire con lo sport: purtroppo è uno specchietto per le allodole…si pensa di star meglio, ma si sposta l'ossessione dal cibo all'attività fisica. E'un argomento su cui sarebbe interessante tornare.

***Cosa ne pensi del fatto che in Francia vogliano risolvere il problema modelle-anoressia con un semplice certificato?***

Se il benessere si riducesse a peso-misure-ciclo, sarebbe davvero una gran cosa…peccato non sia così. Ancora una volta ci si dimentica che il peso non è la discriminante dei disturbi alimentari, e nemmeno dell'anoressia! Ci sono persone anoressiche che non arrivano mai ad un sottopeso evidente come certe drammatiche foto che conosciamo ma vivono lo stesso identico dolore. Per spiegare in modo ancora più semplice: io, che ho avuto sempre un peso "accettabile", un ciclo regolare, ma ho vissuto dai 14 ai 33 anni nelle spire della bulimia, avrei potuto fare serenamente la modella?

***Guarire è veramente possibile?***

Guarire è possibile! Ritengo sia estremamente importante sottolineare che guarire non significa semplicemente "smettere di mangiare/vomitare/restringere".

Spesso le persone, appena riescono a sconfiggere il sintomo, interrompono la terapia, e questa è la prima causa di ricadute…ed il motivo per cui si sente spesso dire che "non si guarisce mai"…

La terapia va assolutamente continuata nel momento in cui il sintomo si assopisce, per riuscire ad elaborare nel migliore dei modi (ovvero senza essere offuscati dall'ossessione) le cause della malattia, per apprendere metodi efficaci nell'affrontare le tante difficoltà che ci si porta dietro dal passato, e che arrivano nella normale gestione della quotidianità…e ce ne sono parecchie!

***Cosa consiglieresti ad una persona che soffre di disturbi alimentari?***

Parlane con qualcuno, non ti vergognare: non è colpa tua se stai male, non hai scelto di ammalarti! E chiedi aiuto a professionisti! Sarà faticoso, sarà impegnativo, ma sarà la strada per una vita in cui non soffrirai ogni-singolo-istante.
Trovate Francesca su:

FB: Pagina- Disturbi Alimentari e Dipendenze
Instagram: francesca_savorelli
Blog: dallapartedellavita.wordpress.com

http://bamboledivole.wordpress.com/2017/06/19/i-disturbi-del-comportamento-alimentare-laltra-faccia-della-noressia/

# CASA NEGATA A FIRENZE
# - DEI CHECK UP SU CUI RAGIONARE -
## DATI ESSENZIALI SUL MERCATO DELLE LOCAZIONI 2016



**FIRENZE**: i canoni di locazione sono aumentati del 9,1% rispetto al 2015; in valore media il prezzo locativo si attesta a 14,9 euro/mq mese. Sono record nazionali.
Motivi: la città è costellata da cantieri leggeri – effetto dell'esplosione della locazione turistica – che si occupano di risistemare alloggi "liberati" dagli inquilini fino al frazionamento dell'unità immobiliare. In due anni il B&B ha distorto il mercato delle locazioni che aveva presentato un modesto aumento dei contratti a canone concordato e una riduzione del prezzo a canone libero. Ora nel centro storico, oltre l'anello dei viali di circonvallazione, nelle zone servite dalla tramvia e nei comuni della cintura serviti da discreti collegamenti ferroviari … non si trova un alloggio in affitto a prezzi decenti.

## SFRATTI 2016

**TOSCANA**: provvedimenti emessi 4616 (- 14,18%), richieste di esecuzione 12.109 (+ 3,71), sfratti eseguiti 3431 (+ 3,75)
**FIRENZE** : provvedimenti emessi 1254 (- 9,91%), richieste di esecuzione 4975 (+ 9,32%), sfratti eseguiti 946 (- 2,97%)
Commento: la diminuzione dei provvedimenti descrive un trend di progressivo "svuotamento" dell'inquilinato , l'aumento delle richieste di esecuzione è nello stesso trend. Su Firenze si acuisce la pressione nonostante la modesta riduzione dell'esecuzione degli sfratti, ancora al 90% per morosità, in parte questa riduzione deriva ancora da una faticosa resistenza sociale che potrebbe diventare molto più radicale. Si consideri comunque che la media mensile degli sfratti ordinati con l'ausilio della forza pubblica supera il centinaio/mese con giornate cruciali (fino a 7 pattuglie di forza pubblica).

## LE ISTITUZIONI … PER CHE COSA?

Il 22 giugno scorso, dopo oltre un anno di sospensione, si è riunita la commissione provinciale (per l'area fiorentina, salvo l'empolese che fa zona a sé) sul disagio abitativo. Assenti tutte le associazioni della proprietà, ma anche i rappresentanti della prefettura e della questura. Presenti gli uffici del servizio casa e i delegati di alcuni comuni dell'hinterland metropolitano. La novità consiste nell'avere a disposizione l'elenco trimestrale degli sfratti su cui intervenire (?). Appunto, intervenire come? Quattro sarebbero le potenziali direzioni: - assegnazione di alloggi pubblici in via ordinaria, assegnazione di alloggi pubblici o di altre sistemazioni in via straordinaria (assistenza sociale); contributo all'affitto, sostegno alla morosità incolpevole. Sicuramente per il capoluogo regionale ognuna di queste "direzioni" è soggetta a criticità enormi.

- **a)** Sui programmi di ERP (resulta e nuova costruzione) le cifre sono deprimenti: stima massima 200 alloggi/anno);
- **b)** Pesante la condizione dell'assistenza sociale, nell'impossibilità di assegnare più di una quindicina di alloggi a nuclei con situazioni allucinanti:
- **c)** Contributo all'affitto: potrebbe essere importante, se non fosse ampiamente neutralizzato dalle norme sull'ammissione ai bandi – dalla graduatoria provvisoria uscita il 22 giugno (lo stesso giorno della suddetta riunione) emergono dati su cui riflettere attentamente. Domande presentate 972, ammesse 521, escluse 451; e nel dettaglio ecco la posizione dei richiedenti di provenienza straniera: nuclei ammessi 70 su 521; sugli esclusi 333 su 451. Motivi prevalenti per l'esclusione: non certificata l'assenza di immobili residenziali nel paese di origine, certificato che deve essere reiterato ogni sei mesi.
- **d)** Sostegno alla morosità incolpevole: il dato comunicato alla commissione del 22 giugno è choccante: su 3 richieste solo una viene accolta e di conseguenza Firenze è il comune che meno spende quanto assegnato dalla Regione. Il nostro intervento è stato comunque apprezzato per la sua veridicità. A Firenze è diffusissimo il lavoro precario e intermittente, molto parzialmente certificato. La perdita di reddito – realissima – non può essere documentato se si applicano alla lettera le clausole dei bandi. Necessaria una revisione urgente che possa comprendere la realtà del lavoro e non un suo schema che magari funziona nelle aree di deindustrializzazione. Detto questo la non tempestività del sostegno alla sopravvenuta morosità è comunque esiziale per la sua efficacia. Dopo due anni di morosità il "caso" è irrecuperabile.

***Commento riassuntivo.***
Ci preme segnalare alcuni dati sull'esclusione per i nuclei di origine straniera anche se lungo residenti o addirittura con cittadinanza italiana.

- ***a) Graduatorie bandi ERP 2016, richiedenti 2751, ammessi 2013, esclusi 738 ( di cui 527 con nomi "stranieri")***
- ***b) Graduatorie contributo all'affitto 2017, richiedenti 972, ammessi 521, esclusi 451 (di cui 333 con nomi stranieri).***

**Motivazioni**: possidenza immobiliare, difformità anagrafiche sulla composizione nucleo famigliare e corrispondenza con dati ISEE, non permanenza da oltre 5 anni in Toscana e via dicendo.
Dal nostro lavoro di consulenza, con centinaia di compilazioni di bandi (on line) possiamo affermare che si sta effettuando tramite marchingegni regolamentari un vero e proprio respingimento non nei confronti dei "clandestini" ma verso i "regolari", da tempo residenti, laboriosi, competenti, spesso qualificati. Spesso ci siamo "vergognati" di questa Italia becera e incattivita, e lo affermiamo senza alcuna vocazione ecumenica. E' la nostra Italia che si sta imbarbarendo. Insomma, offerta alloggiativa privata inaccessibile salvo piombare in condizioni umilianti, offerta pubblica inconsistente salvo una demenziale variante che punta alle decadenza di massa nell'ERP esistente per liberare alloggi e infine, bandi "cattivi.

## Che fare allora?

***Ricomporre un fronte con comprovata verità sociale; proteggere chi resiste in dignità; raccogliere la miglior consapevolezza tra chi assistiamo anche nei i bandi. Certo, si deve predisporre una nuova strutturazione organizzativa; con nuclei coscienti che possono progressivamente collegarsi ad altri. Insomma replicare quanto negli anni abbiamo realizzato nelle case popolari.***
***Se non questo che altro, se non l'avvilimento sindacale ridotto ad un CAF subalterno?***

***Ciao a tutti – per l'Unione Inquilini … i consulenti sul pezzo.***

http://www.idealista.it/news/immobiliare/residenziale/2017/01/30/122104-report-idealista-nel-2016-tengono-i-canoni-di-locazione

# L’ ipocrisia al potere: punire le vittime, non i carnefici



Il Governo italiano ha varato, con l’approvazione del Parlamento, una missione navale nel Mediterraneo a supporto della Guardia Costiera libica nelle operazioni di intercettazione e respingimento dei migranti che dalla Libia cercano di raggiungere le nostre coste. Quelle persone partono dalla Libia ma non sono libiche, provengono per lo più da altri paesi (Gambia, Mali, Niger, Nigeria, Senegal, Costa d’Avorio), da cui sono fuggite perché le condizioni di vita sono intollerabili: cercano un paese che rispetti il loro diritto ad una vita sicura e dignitosa.
Ai primi di luglio Oxfam, Borderline Sicilia, MEDU e Amnesty International hanno reso pubblica la situazione che i migranti subiscono in Libia, testimoniata da interviste di donne e uomini che sono riusciti a sbarcare in Italia dopo viaggi che sono calvari: carcere, torture, schiavitù, “sistematiche violazioni dei diritti umani… commesse da trafficanti di esseri umani, bande criminali e milizie locali che operano con la connivenza della polizia e della Guardia Costiera libica…”
Dati e testimonianze sono stati pubblicati su vari organi di stampa e se ne è parlato (magari di sfuggita) sui media; del resto non è la prima volta che dalla Libia ci arrivano questi racconti, prima ancora degli accordi criminali fra Berlusconi e Gheddafi, accordi portati avanti dai governi che si sono succeduti in seguito. Nessuno li ha mai messi in discussione, come nessuno si domanda che vita fanno i rifugiati segregati in Turchia a caro prezzo.
La missione navale viene varata accanto al nuovo Codice di Condotta imposto da Minniti e il cui obiettivo è quello di impedire alle ONG che operano nel Mediterraneo di intervenire nel salvataggio dei migranti. Dalla fine dell’operazione Mare Nostrum, solo la presenza delle ONG ha impedito che le stragi in mare diventassero quotidiane.
Nel provvedimento si parla di centri di raccolta in Libia sotto il controllo dell’UNHCR o dell’OIM, ma questi centri non esistono, al momento, e queste organizzazioni non sono neanche presenti sul territorio libico: dal momento in cui le forze armate italiane riconsegneranno i barconi nelle mani della Guardia Costiera libica, dobbiamo sapere che quelle persone finiranno certamente

nelle carceri libiche o nelle mani di altri trafficanti o di bande criminali. Spenderemo nove milioni al mese per consegnare alla tortura, alla schiavitù, alla morte centinaia di migliaia di persone: questa è la nostra missione.
In un clima politico estremamente confuso e incerto, l’invio di navi militari italiane nel Mediterraneo rappresenta oltre tutto un rischio concreto di conflitto; l’”accordo” sarebbe col governo Sarraj, ma le forze in campo in Libia sono molto più numerose, e si contendono il controllo del territorio: come si comporterebbe il contingente italiano nel caso che qualcuna delle parti in campo non gradisse la sua presenza nelle acque territoriali libiche?
Nonostante i rapporti e le testimonianze, il governo italiano, come l’Europa, fa finta di non conoscere la reale situazione dei migranti in Libia, fa finta di non sapere che è una situazione (quella sì) di vera emergenza, una questione di vita e di morte, di fronte alla quale la priorità assoluta non può essere che aiutare le persone ad uscirne.
La verità è che le persone che gremiscono i barconi per l’Europa sono solo scarti, e scarti fastidiosi delle politiche colonialiste e neo-colonialiste, politiche che tuttora muovono le potenze europee, e su cui l’Italia cerca di rincorrere la Francia, dopo il brillante progetto francese di creare degli hotspots in territorio libico. Strutture che si sono già ampiamente dimostrate inefficaci anche sul nostro territorio e nelle quali i diritti umani e il diritto internazionale non vengono rispettati.
Tutte le organizzazioni per la difesa dei diritti umani indicano una sola strada per lottare efficacemente contro i trafficanti e per salvare la vita e la dignità delle persone: corridoi umanitari che permettano ai migranti di arrivare in sicurezza in una terra più sicura di quella da cui fuggono.
Contro il comportamento vergognoso del governo italiano e dell’Unione Europea che calpestano fondamentali diritti umani invitiamo alla mobilitazione e alla solidarietà concreta con i richiedenti asilo e con chi li salva e li aiuta.

***Rete Antirazzista Fiorentina***
***Comitato Fiorentino Fermiamo la Guerra***
***Coordinamento Basta Morti nel Mediterraneo***